*Aa.Vv., Théories et pratiques de la traduction aux XVII^e
et XVIII^e siècles. Actes de la journée d'études du
Centre de recherches sur l'Europe classique (XVII^e et
XVIII^e siècles)*

Francesca Forcolin

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7083>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7083

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 423

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Francesca Forcolin, «Aa.Vv., *Théories et pratiques de la traduction aux XVII^e et XVIII^e siècles. Actes de la journée d'études du Centre de recherches sur l'Europe classique (XVII^e et XVIII^e siècles)*», *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7083> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7083>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa.Vv., *Théories et pratiques de la traduction aux xvii^e et xviii^e siècles.* Actes de la journée d'études du Centre de recherches sur l'Europe classique (xvii^e et xviii^e siècles)

Francesca Forcolin

NOTIZIA

AA.VV., *Théories et pratiques de la traduction aux xvii^e et xviii^e siècles.* Actes de la journée d'études du Centre de recherches sur l'Europe classique (xvii^e et xviii^e siècles), Université Michel de Montaigne-Bordeaux 3, 22 février 2008, Gunter Narr Verlag, Tübingen, 2009, pp. 157.

- 1 Il volume raccoglie gli interventi presentati durante la giornata di studi al *Centre de recherches sur l'Europe classique*, che ha avuto luogo a Bordeaux il 22 febbraio 2008. L'obiettivo del seminario era quello di analizzare le traduzioni elaborate in Europa nel corso di due secoli, il xvii e il xviii, poiché l'età classica è al centro dei dibattiti del laboratorio.
- 2 I testi approfonditi nei dieci capitoli di cui è composto il volume sono perlopiù letterari e sacri. I contributi sono di natura varia: studi comparatistici su diversi autori, monografie su traduttori specifici e problematiche inerenti il *burlesque* o la traduzione di testi religiosi. A guisa d'introduzione troviamo l'*Avant-propos* di Charles MAZOUER (pp. 9-10) e la *Présentation* di Michel WIEDEMANN (pp. 11-16), che presenta sinteticamente ogni articolo pubblicato.

- 3 Se nell'età classica vediamo il diffondersi delle traduzioni dette “*belles infidèles*” – il traduttore si allontana dal testo di partenza, modernizzandolo per avvicinarsi al gusto dei lettori, elaborando dunque un diverso tipo di prosa e di stile –, troviamo anche autori che si discostano dall'approccio in voga, dando maggiore importanza alla coerenza, allo stile, al registro del *texte-source*, rifiutando aggiunte e parafrasi. Lontano dall'“infedeltà” del difensore della traduzione libera Perrot d'Ablancourt, si situa Michel de Marolles, traduttore studiato da Marie-Claire CHATELAIN, nel primo capitolo dal titolo *Marolles traducteur des Élégiques latins* (pp. 17-32). Marolles traduce – e non “imita” – restando legato al testo di partenza, e distinguendo nettamente la traduzione dal commento.
- 4 Segue lo studio di Dorothée LINTNER, *Traduction et travestissement au xvii^e siècle: l'apport de Scarron, de Furetière et des Perrault dans la traduction de l'Énéide de Virgile au siècle classique* (pp. 33-54). Qui vengono analizzate diverse traduzioni dell'*Eneide* – l'*Aeneide Travestie* di Furetière, l'*Énéide Burlesque* dei fratelli Perrault e il *Virgile Travesti* di Scarron –, interpretazioni *burlesques* che criticano tono e stile del testo originale.
- 5 Il terzo contributo, *Éléments de traductologie dans l'herméneutique de Jean Amos Comenius (1592-1670)* di Daniel S. LARANGÉ (pp. 55-68), mira ad analizzare l'approccio traduttivo del vescovo Comenius, il quale ha subordinato la sua attività alla parola di Dio, ricercando nella traduzione efficacia e verità. Sensibile al ritmo di ogni lingua specialmente nella resa dei salmi, il vescovo attende l'avvento di una lingua universale, la panglottia, vera e pura.
- 6 Segue l'intervento di Claire PASCAL, *Métamorphoses du Cantique des cantiques: Le Cantique des cantiques, entre traduction et interprétation, de la poésie précieuse à Voltaire* (pp. 69-84). Qui l'autrice esplora le diverse letture del *Cantico dei cantici*, interpretazioni che nascono dalle molteplici traduzioni; in particolare fa riferimento a quella di Voltaire del 1759, traduzione che si allontana dallo statuto sacro del testo di partenza, creando scandalo.
- 7 Il contributo successivo è di Hilla KARAS, dal titolo *La Curie de Sainte-Palaye – traducteur: “Pas si belle, mais bien fidèle?”* (pp. 85-98), dove il tentativo di fedeltà al testo medievale *Aucassin & Nicolette* è messo in discussione dall'eliminazione di diversi passaggi inerenti al Paradiso e all'Inferno, come in una sorta di autocensura.
- 8 Segue Branko ALEKSIC con *Casanova, théoricien et praticien de la traduction* (pp. 99-114). Il traduttore poliglotta Casanova amplia e adatta i testi tradotti, trasponendo in Italia i romanzi di Mme Riccoboni e Mme de Tencin, e sopprimendo inevitabili anacronismi.
- 9 Juan JIMÉNEZ-SALCEDO, con *Cartas Persianas, ou la traduction des Lettres Persanes par José Marchena* (pp. 115-126), analizza il traduttore delle *Lettres Persanes* (1818), ripreso nel capitolo successivo come traduttore di Molière da Jean-Marc BUIGUÈS, nell'articolo *L'abbé Marchena: un traducteur de Molière au service du roi Joseph I^{er} d'Espagne* (pp. 127-140).
- 10 Nicolas CLASS ci presenta *Hölderlin devant la traduction* (pp. 141-152): le traduzioni del poeta tedesco (principalmente *Antigone* e *Edipo Re* di Sofocle), caratterizzate da rigore e attenzione, vennero prese in considerazione solamente nel xx secolo, sottolinea l'autore.
- 11 Chiude il volume Yen-Mai TRAN-GERVAT, con *Enjeux d'une Histoire des traductions en langue française, xvii^e-xviii^e siècles* (pp. 153-157), contributo che si distingue dagli altri in quanto analisi dell'opera collettiva di Jean-Yves Masson e Yves Chevrek. Composto da diversi volumi tra i quali ha particolare importanza per il *Centre* quello dedicato all'età classica,

e curato da Annie Cointre e dallo stesso Tran-Gervat, è uno studio comparatistico ancora in corso.